

GAS NATURALE

IL SERVIZIO INTEGRATO DI RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO ALL'ASTA

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Delibera 625/2015/R/gas
- DM 25 febbraio 2016
- Delibera 77/2016/R/gas

Le nuove modalità di allocazione del servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio, pensato per i grandi consumatori industriali ma fino a oggi mai utilizzato, potrebbero consentire l'accesso a tariffe negoziate anche per la fase di rigassificazione, aprendo nuove opportunità. L'appetibilità di questo servizio per consumatori e operatori è però minata dalle incertezze che ancora circondano le modalità applicative del servizio e di svolgimento delle aste, dai tempi ristretti disponibili per l'organizzazione di un nuovo canale di approvvigionamento, nonché da valori di mercato incerti.

ASSEGNAZIONE TRAMITE ASTA

Il consueto decreto ministeriale che fissa l'assetto per il conferimento della capacità di stoccaggio italiana ha definito per l'AS 2016-17 regole di conferimento sul mercato primario della capacità di stoccaggio *bundled* molto simili all'anno scorso (*Newsletter 196*), tuttavia ha anche introdotto importanti novità per il servizio integrato di stoccaggio e rigassificazione, ossia la capacità pensata per favorire l'approvvigionamento diretto di GNL dall'estero.

Rispetto allo scorso anno due sono le novità più significative. Innanzitutto è cambiata la procedura di allocazione della capacità. Fino al 2015 il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio rientrava fra quelli conferiti con criteri non di mercato, ed era quindi valorizzato a tariffa, invece per l'AS 2016-17 è prevista un'allocazione tramite asta. Inoltre il MSE¹ ha incrementato la capacità assegnata a questo servizio che è raddoppiata passando da 0.5 a 1 miliardo mc.

Queste novità comportano profili innovativi anche per il servizio di rigassificazione la cui capacità in regime regolato è oggi allocata pro quota, invece in tal modo verrebbe allocata su base negoziata.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

L'asta prevede la possibilità di presentare un'unica offerta per aggiudicarsi capacità *spot*, mensile o annuale di rigassificazione², che verrà messa a disposizione dalle imprese GNL Italia, Adriatic LNG e OLT, a cui è associata una capacità di stoccaggio per il servizio uniforme, resa disponibile da STOGIT entro il mese successivo a quello in cui avviene la scarica della nave, pari ai quantitativi rigassificati di GNL al netto di consumi e perdite. Quindi il GNL consegnato al terminale, una volta rigassificato viene riconsegnato negli stoccaggi operati da STOGIT.

Il servizio di stoccaggio associato alla capacità di rigassificazione ha quindi caratteristiche diverse rispetto al servizio di modulazione, in quanto non necessariamente ha carattere stagionale. Infatti, presumibilmente, l'aggiudicazione di capacità di rigassificazione annuale implicherebbe un'iniezione in stoccaggio durante tutto l'anno. Questo non deve stupire visto che la finalità di tale servizio non è tanto, o almeno in via prioritaria, la modulazione dell'offerta quanto la promozione dell'approvvigionamento diretto di GNL dall'estero da parte delle imprese industriali.

PRIORITÀ DI ALLOCAZIONE PER GLI INDUSTRIALI

Il servizio è pensato in primis per i clienti industriali (e i loro consorzi), che potranno richiedere una capacità massima pari ai loro consumi nell'anno termico precedente a quello in cui si svolge l'asta. Tuttavia non si esclude che possano partecipare anche altri soggetti - anche per questi saranno previsti dei limiti alla capacità richiesta? - purché in possesso, per la durata del servizio di rigassificazione richiesto, dei requisiti definiti dai codici di rigassificazione per la sottoscrizione di capacità *spot*, mensile o annuale. Basandosi sui codici di rigassificazione delle tre imprese italiane, i requisiti di accesso fondamentalmente si esplicano in:

¹ Ministero dello Sviluppo Economico.

² La capacità di rigassificazione associata allo stoccaggio messa ad asta deve rientrare nei limiti di 1 miliardo mc.

ARTICOLI CORRELATI

- Conferimento stoccaggio 2016: aumenta l'offerta di capacità a un costo probabilmente ancora ridotto (*Newsletter 196*)

TAG
auction design, natural gas

- titolarità di un contratto di importazione di GNL
- possesso del titolo di utente del servizio di trasporto o indicazione di uno o più utenti del servizio di trasporto a cui ripartire gli interi quantitativi di gas di competenza ai fini della consegna all'impresa di trasporto
- possesso di adeguate garanzie finanziarie.

I clienti industriali, per la loro stessa natura di “consumatore di gas”, difficilmente sembrano poter possedere i primi due requisiti, che sono invece propri degli *shipper*. Tuttavia viene da domandarsi se ci possano essere delle deroghe a tali requisiti. Infatti i soggetti a cui è demandata l'organizzazione delle procedure d'asta, cioè le imprese di rigassificazione, prima dell'indizione delle procedure stesse, e in accordo con STOGIT, sono chiamate a definire oltre alle modalità di svolgimento delle stesse, la capacità di rigassificazione offerta (mc/liquido), le condizioni di erogazione del servizio, e i corrispettivi aggiuntivi rispetto al prezzo di aggiudicazione, anche i requisiti previsti per la partecipazione.

Per quanto riguarda il trasporto, è ipotizzabile che il servizio dal terminale al sito di stoccaggio sia automaticamente affidato all'impresa di rigassificazione, che è tenuta a riconsegnare il gas negli stoccaggi STOGIT. Alle imprese rimarrebbe quindi da “organizzare”, attraverso sottoscrizione di un contratto con Snam o un accordo con uno *shipper*, il trasporto dai siti di stoccaggio fino al punto di prelievo. Un punto fondamentale da chiarire rimane se la partecipazione all'asta sarà possibile solo avendo precedentemente stipulato un contratto di importazione di GNL; sarà inoltre importante chiarire se ci saranno dei vincoli all'utilizzo della capacità acquistata.

PREZZO DI AGGIUDICAZIONE E DI RISERVA

La tipologia d'asta utilizzata è quella del “*pay-as-bid*” infatti la selezione delle offerte avverrà sulla base del corrispettivo unitario offerto che coinciderà con il prezzo di aggiudicazione. Gli operatori che decideranno di partecipare all'asta dovranno fare un'offerta che comprenda la capacità di rigassificazione richiesta per ciascun periodo di scarica, il corrispettivo unitario massimo associato alla capacità stessa, e il paese di produzione del GNL per il quale si richiede la capacità. Sulla base del corrispettivo offerto saranno anche calcolate le garanzie finanziarie che l'offerente deve prestare per accedere alla capacità richiesta.

Il corrispettivo unitario massimo offerto è sostitutivo del corrispettivo Cqs (€/mc liquido/anno), ossia il corrispettivo unitario di impegno associato ai quantitativi contrattuali di GNL, che è una delle componenti alla base della tariffa di rigassificazione. Ma il livello offerto dovrà includere anche la valorizzazione del servizio di stoccaggio. Il corrispettivo unitario offerto deve essere superiore a un prezzo di riserva, che una volta calcolato dall'Autorità sarà comunicato alle imprese di rigassificazione e a STOGIT, ma non reso noto ai partecipanti.

Per il calcolo del prezzo di riserva del servizio integrato, i criteri di determinazione sono simili a quelli del prezzo di riserva degli altri servizi di stoccaggio collocati tramite asta. Infatti dovranno tenere conto del *winter/summer spread* al PSV e/o TTF, della differenza fra le componenti tariffarie unitarie complessivamente applicate sul gas immesso in rete nel periodo invernale e quelle applicate nel precedente periodo estivo, e dei costi associati al conferimento e all'utilizzo delle capacità di stoccaggio (*entry/exit* da siti di stoccaggio, costo dei consumi di iniezione ed erogazione, oneri finanziari connessi con l'immobilizzazione del gas in stoccaggio). Tuttavia, nel caso del servizio integrato, il calcolo del prezzo di riserva terrà anche in considerazione i costi associati al conferimento e all'utilizzo delle capacità di rigassificazione, ossia i corrispettivi di trasporto presso i punti di entrata interconnessi con i terminali di rigassificazione e il valore dei quantitativi riconosciuti dall'utente a copertura di consumi e perdite.

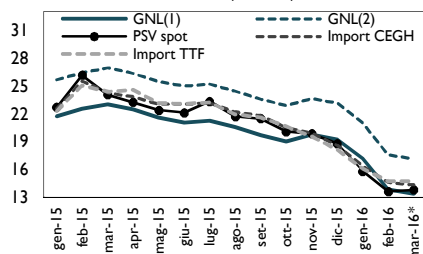
Il richiedente offre quindi uno specifico corrispettivo, presumibilmente espresso in €/mc liquido, per una certa quantità di capacità di rigassificazione, corrispettivo che deve essere superiore a un prezzo di riserva calcolato fondamentalmente per il servizio di stoccaggio, e quindi presumibilmente espresso in €/mc gassoso, da cui sono sottratti anche i costi di trasporto di *entry* in rete dai terminali di rigassificazione e dei consumi e perdite della catena di rigassificazione. Il prezzo di riserva per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio risulterà prevedibilmente inferiore rispetto a quello per il

solo servizio di stoccaggio, che secondo le stime REF-E per il servizio stagionale di modulazione di punta conferito nella prima asta non dovrebbe superare 0.3 €/cent/mc di spazio (*Newsletter 196*).

Il suddetto valore è molto basso soprattutto se confrontato con il corrispettivo unitario di impegno associato ai quantitativi contrattuali di GNL che è una delle componenti alla base del tariffa di rigassificazione e che, in base ai dettami dell'Autorità, per le capacità ad asta viene sostituito dal corrispettivo offerto. Infatti in base alla regolazione tariffaria vigente³, per l'anno 2016 Cqs è pari a circa 5 €/mc liquido/anno (0.8 €/cent/mc gassoso/a) per GNL Italia, 29 €/mc liquido/anno (4.8 €/cent/mc/a) per LNG Adriatic e 24 €/mc liquido/anno (3.9 €/cent/mc/a) per OLT.

La metodologia utilizzata dall'Autorità per il calcolo del prezzo base fa riferimento, come già detto, al valore della stagionalità. In relazione invece alla rigassificazione la disponibilità a pagare per il servizio dipende dalle differenze tra i prezzi del GNL e quelli del gas importato via *pipeline* o disponibile all'*hub*. Una quantificazione di questo valore soglia è oggi molto difficile in quanto non esistono quotazioni liquide per il GNL consegnato in Italia. I costi della rigassificazione in Italia, come previsti dalle tariffe regolate, si stima però siano più alti dei quelli medi europei: il costo di rigassificazione per il servizio annuale è attorno ai 4/5 €/cent/mc, mentre sarebbe mediamente attorno a 1.5 €/cent/mc in Europa. Tale differenza si spiega con il fatto che i terminali italiani sono più recenti (meno ammortizzati) e caratterizzati da tecnologie più costose. Inoltre i prezzi europei sono generalmente negoziati quindi è possibile che si adattino all'andamento del mercato. Nella **Figura 1** si è tentata una stima dei costi al PSV per diverse fonti di approvvigionamento: importazione dall'*hub* TTF e all'*hub* austriaco, importazione di GNL e approvvigionamento *spot* all'*hub* stesso. Il costo del GNL è assunto pari alla quotazione di WGI per l'area South West Europe⁴. Secondo questa stima il prezzo del GNL risulterebbe in effetti confrontabile rispetto alle altre fonti di approvvigionamento solo al netto della tariffa di rigassificazione. In questa ottica il valore del servizio integrato rigassificazione e stoccaggio dovrebbe comunque essere vicino allo zero. La convenienza non sembra comunque garantita, dato che le recenti riduzioni dei prezzi *spot* non sembrerebbero pienamente riflesse dai prezzi del GNL.

FIGURA 1. COSTI AL PSV PER DIVERSE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO (€/MWh)



(1) Senza rigassificazione (2) Con rigassificazione

* Preconsuntivo

Fonte: stime REF-E su dati WGI, Platts, SRG, OLT

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OFFERTE

Le offerte sono selezionate in base al corrispettivo unitario offerto. Tuttavia, se la domanda di capacità è superiore alle quantità massime allocabili, allora l'impresa di rigassificazione procede a una selezione delle offerte ammissibili dando priorità innanzitutto ai soggetti industriali, poi, nell'ordine, alle offerte con i prezzi maggiori, a quelle il cui gas è prodotto in Stati dai quali non sono in corso importazioni, e infine a quelle aventi a oggetto i maggiori volumi di GNL previsto in consegna. L'ordine complessivo di aggiudicazione è determinato dal Ministero dello Sviluppo Economico, secondo il merito economico delle offerte, valutato aggregando le curve di domanda di ciascun terminale.

Dai criteri che guidano la selezione viene rafforzata l'idea che il servizio sia innanzitutto pensato per le esigenze dei clienti industriali, che risultano avere una priorità (e non l'esclusiva) di allocazione e, solo in seconda battuta, si voglia garantire la sicurezza degli approvvigionamenti diversificando le fonti di approvvigionamento.

RIPARTIZIONE DEI PROVENTI

L'Autorità ha anche stabilito i criteri di ripartizione dei proventi delle aste tra le imprese di rigassificazione e STOGIT, a cui sarà riconosciuto un importo pari al prodotto tra la capacità di stoccaggio abbinata alla capacità di rigassificazione e il minore fra il prezzo di aggiudicazione dell'asta per il servizio integrato e il prezzo dell'ultima offerta accettata nell'ambito dell'asta, svolta nello stesso mese dell'asta per il servizio integrato, per il servizio uniforme con iniezione stagionale svolta da STOGIT.

³ Delibera 625/2015/R/gas.

⁴ Si è assunto che tali prezzi non includano i costi di rigassificazione anche se la metodologia di *assessment* non è esplicitata da WGI. Nel calcolo si sono assunti costi di rete pari all'*entry* da Livorno, e un tasso di utilizzo della capacità di *entry* pari all'80%, sia per Livorno sia per Tarvisio e Passo Gries.

Da queste indicazioni risulta che se il prezzo di aggiudicazione dell'asta per il servizio integrato è più basso di quello per il servizio uniforme con iniezione stagionale allora tutto il corrispettivo di aggiudicazione viene assegnato a STOGIT. In questo scenario all'impresa di rigassificazione rimarrebbero solo i corrispettivi aggiuntivi rispetto al prezzo di aggiudicazione, che per ora non sono stati meglio specificati, ma che dovrebbero far riferimento agli altri costi previsti in tariffa (misura e ripristino). A tal fine risulterà fondamentale la definizione del prezzo base.

INCERTEZZA SULLE TEMPISTICHE

Secondo quanto comunicato dal MSE la prima asta per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio è prevista per il 30 marzo, tuttavia in caso non venisse allocata tutta la capacità disponibile, in prima battuta il Ministero potrebbe decidere l'indizione di aste successive e successivamente le imprese di rigassificazione, in accordo con STOGIT, potrebbero concordare ulteriori aste. In ultima istanza, la capacità residua di stoccaggio sarebbe oggetto delle aste attraverso cui viene allocato il servizio di modulazione uniforme.

Secondo quanto stabilito dall'Autorità le imprese di rigassificazione devono dare adeguata pubblicità delle stesse sui propri siti internet e con congruo anticipo, tuttavia al momento in cui si scrive non si hanno riscontri in tal senso. Bisogna anche sottolineare che tra la pubblicazione del decreto ministeriale (25 febbraio) e la data indicata per la prima asta (30 marzo) intercorre poco più di un mese quindi sembra che difficilmente ci possano essere i tempi tecnici poter organizzare una procedura del tutto nuova per il settore della rigassificazione che ancora presenta elevati profili di incertezza. Tuttavia, dato l'elevato numero di incertezze sulle modalità di partecipazione all'asta che sono demandate alla pubblicazione delle procedure, una pubblicazione a pochi giorni dalla realizzazione dell'asta potrebbe limitare drasticamente la possibilità di partecipare per i soggetti industriali e non solo. Attualmente infatti i soggetti che in Italia operano regolarmente sul mercato internazionale del GNL si possono contare sulla dita di una mano, e difficilmente *shipper* che non sono presenti su questo mercato, e tantomeno clienti industriali o consorzi, sarebbero prevedibilmente in grado di organizzare in pochi giorni una operazione di tale complessità.